DA "IL TRENO DEGLI APPENNINI,,

Caccia al capitano

E' uscito in questi giorni il libro di Marcello Venturi Il treno degli Appennini, *pubblicato dall'editore Einaudi. Riportiamo qui un brano della parte finale, quando i cavatori della Versilia procedono alla occupazione delle cave. Il personaggio principale, un reduce dell'ultima guerra, partecipa isolatamente alla occupazione, ossessionato dalla presenza di un fantomatico capitano tedesco cui egli si ostina a dare la caccia attribuendogli le colpe della miseria e della desolazione in cui si trovava la Versilia nel momento della narrazione.*

Gianni tirò di lungo affrettando il passo, perché le lanterne del Cardoso erano quasi arrivate alla vetta.

Si fermò alla segheria; oltre il torrente c'era un gruppo di cavatori che prendevano acqua e rena coi secchi. Le saracinesche della segheria erano state alzate e dentro si vedevano le ombre muoversi, attorno alle macchine. In mezzo al piazzale stava la motocicletta rossa della Lungarina, ma la Lungarina non c'era.

Gianni camminò sui sassi del torrente, che era freddo di neve. L'acqua, attraverso le scarpe sfondate, gli bagnò i piedi. Si arrampicò sul greto e girò al largo della segheria, per riprendere il sentiero delle selve.

Continuò ad arrampicarsi tra i cespugli senza fatica; sui ravaneti crollarono le scaglie di pietra, scivolando a valle col cupo rumore di una cascata. Le luci delle lanterne ingrandirono a vista d'occhio; adesso distingueva Sapone, Domenico, lo Zoppo, i fratelli Tacco che si agitavano sulla cava del Cardoso. Avevano piazzato le lanterne sui pali e parlavano con gli altri cavatori scesi da Arni, da Stazzema, da tutti i paesi. Probabilmente preparavano il piano per la caccia al ladro.

Si fermò, appoggiato a un castagno. A due passi lo stava a guardare il vecchio, col bastone e la lanterna, la sciarpetta di lana intorno al collo. Era apparso all'improvviso come sempre; ma pareva illuminato anche lui, stanotte, che sorridesse senza quell'ombra di scherno che gli metteva una smorfia sulle labbra. A Gianni sembrò una cosa naturale che il vecchio fosse lì; si mosse per andargli incontro, ma lui scomparve camminando all'indietro, col sorriso contento che lo illuminava, e fu inghiottito dalla parete del monte.

Gianni non aveva avuto paura. Per la prima volta la vista del vecchio non l'aveva fatto sudare freddo. Rimase un pezzo ad ascoltare le voci dei cavatori, indistinte e confuse. Ascoltò il respiro, nel vento, del capitano tedesco.

Ormai si sarebbero incontrati, era qua attorno. Procedette con l'arma spianata nella notte, frugando con gli occhi tra le piante di orbetelle. Quando fu sotto la cava del Cardoso tagliò obliquo per evitare la luce delle lanterne, perché il capitano tedesco sicuramente l'aspettava nel buio.

Al fruscio di un ramo volse il capo: sotto vide Terrinca con tutte le finestre illuminate; Donatella, insieme alle altre donne, l'aspettava laggiù, aspettavano i cavatori sul ciglio della strada per ballare in piazza, alla festa che avrebbero fatto dopo. Ma lui soltanto sarebbe tornato portando sulle spalle il capitano tedesco come un sacco di farina.

«Ohé, ohé», gridavano i cavatori in cadenza. Così gridavano sul lavoro, un tempo, per rimuovere i blocchi. Gianni si fermò nella radura, davanti al bosco di abeti. I cavatori lavoravano alla cava del Cardoso, facendo forza sulle leve di ferro. Dalle cave dell'Altissimo risposero altri cavatori: «Ohé, ohé». Una colonna di lanterne scendeva sulla segheria del Rio; una seconda costeggiò il monte, puntando alla chiusa dell'acqua.

Continuando i cavatori a battere la montagna avrebbero costretto il capitano in uno spazio limitato, privo di uscì. Già qualcuno di loro l'aveva dimenticato: alla vista dei marmi avevano dato mano alle leve.

Rallentando il passo Gianni entrò nell'abetaia. Non che avesse paura, ma la presenza del capitano s'era fatta certa e pesante. Di albero in albero egli avanzò, trattenendo il respiro, fino alle rocce vive dell'Altissimo, alla neve. Aiutandosi con le mani sulla neve ghiaccia scalò la parete del monte, si mantenne ad una giusta distanza dalle due cave illuminate. Arrivò sul crinale nel momento che alle voci dei cavatori, da una parte e dall'altra, al suono dei corni di vetta in vetta, si unì la canzone timida, incerta, strascicata di una segheria. La canzone partiva alle falde delle colline. S'interruppe il grido dei corni e la voce cadenzata dei cavatori. Sembrò che tutti, come Gianni lassù, stessero in ascolto. Nel silenzio ondeggiò indecisa la canzone della segheria. Gianni riuscì a individuare il posto preciso: si alzava dall'argine del Rio. Volò sul monte, sulla valle, debole e fioca, quasi sul punto di spezzarsi; poi venne acquistando lentamente fiato, crebbe di voce, riempì il cielo delle Apuane.

Gianni ebbe la certezza che ormai spettava soltanto a lui di cercare il capitano. Forse gli altri lo sapevano, ne davano già la sua morte come scontata. Per questo, anziché continuare la caccia, si erano fermati alla segheria del Rio e intorno ai blocchi di marmo.

Un colpo di vento rabbioso lo fece sobbalzare, una fiammata lampeggiò tra le selve di Arni, e subito si udì il tuono della dinamite, lo schianto di un albero.

— Maria Vergine, che succede? Hanno incappato in qualche mina? — si chiesero i contadini seduti nelle aie.

— Ecco, saltano gli alberi per costruire il pontile del Forte, — dissero le donne di Terrinca sulla strada.

Gianni avanzò carponi sul crinale, come aveva imparato alla guerra; l'aria aveva preso un sapore di polvere bruciata; il cielo, dietro il massiccio del Pania, cominciava a sbiancare. Il vento ghiaccio sulla neve s'era fatto tagliente come un bianco coltello.

Un'altra folata spazzò sulla superficie deserta dell'Altissimo, portando il mormorio delle selve. Una fiammata si accese nei boschi del Rio, il monte tremò sotto i piedi di Gianni. Da una parte all'altra delle cave, quella fiammata si ripeté di tanto in tanto a cancellare la cantilena della segheria.

«Lo cercano anche laggiù». Gianni pensò. Ma lui continuava a sentirselo intorno, a pochi metri, tra le rocce; ormai il capitano tedesco fuggiva col fiato grosso, buttandosi negli anfratti. Bisognava non dargli respiro, farlo stancare. Un capitano non poteva avere il fiato di un cavatore.

Nella vallata qualche campanile suonava a festa; a Terrinca la gente aspettava Gianni che scendesse dal sentiero della sorgente col capitano sulle spalle.

L'alba sbiancò il cielo, sbiadirono nelle selve e sulle lizze le luci delle lanterne. La neve diventò azzurra, sotto le scarpe sfondate di Gianni, poi rossa, poi di un pallido biancore freddo. Infine abbagliò lo sguardo. La pianura si accese di strade e di case, risplendente di uliveti; il mare palpitò di qualche vela che incrociava al largo, tra il golfo di Spezia e il faro di Viareggio. Nella luce del mattino, contro il sole che sgusciava fresco dalla vetta del Pania, si alzarono le nubi pesanti delle mine. Ma il sole, che per un attimo sembrò esserne oscurato (e anche sembrò che il temporale incombesse sui monti e sulla valle), riprese forza, ridette colore alla montagna e alla pianura, penetrò in lame sottili tra le chiome delle selve come tra le vetrate di un'immensa cattedrale.

Gianni stanco si appoggiò alle rocce. Fece vagare intorno lo sguardo, sui cavatori che simili a grosse formiche brulicavano il costone; sui paesi che suonavano a festa; su Terrinca, dove le donne lo aspettavano ai piedi del sentiero. Tra le donne rivide Donatella, con la sottana di panno ruvido e la maglietta stinta: ne vide gli occhi verdi.

MARCELLO VENTURI

UNA POESIA ALGERINA

Pace a voi, madri

Chiudete le vostre porte
donne, un sonno amaro
pervaderà i vostri nervi;
l'acqua e la sabbia hanno cancellato
le tracce dei vostri passi:
nulla vi appartiene.

Lontano qualche
scintillio di stelle,
opaca intorno la terra,
nere le dimore
che proteggono il vostro riposo

Chiudete le vostre porte,
nulla vi appartiene.

Ma io canterò sottovoce
perché non invada
la pena il vostro sonno:
pace a voi, madri, spose,
il tiranno che beve sangue,
sarà polvere nei nostri crivelli.

Cammino sulle montagne
dove la primavera quando arriva
fa spuntare erbe odorose.
Voi tutte che mi ascoltate,
quando l'alba s'intenerirà,
verrò a lavare le vostre spoglie
e coprirò di canti
gli ululati del tempo.

Non domandate se sia il vento
sulle cime
ad attizzare un falò,
se sia un fuoco di gioia,
se sia un fuoco di poveri
o un segnale di vedetta:
nella notte umida ancora
donne d'Algeri
chiudete la porta e sognate.

Io cammino, cammino:
le parole che porto
sulla lingua sono
un annunzio insperato.

MOHAMMED DIB

APPARIRA' TRA GIORNI SUGLI SCHERMI PARIGINI

"Il mistero Picasso,, in un film di Clouzot

Un'idea nata a Vallauris nel corso di un incontro tra il pittore e il regista — Come è stata realizzata la pellicola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — E' possibile portare a un pubblico di milioni di uomini il mistero della creazione artistica, la nascita faticosa dell'opera d'arte, far vivere davanti agli occhi delle folle la lotta intima del pittore che costruisce il suo quadro, pennellata su pennellata, e le collere, i pentimenti, i trasporti in lui destati dall'ardore della creazione?

Un giorno Picasso s'è posto queste domande e ne ha parlato al regista Henri-George Clouzot. Clouzot era salito fin su Vallauris, pieno le, colori del paesaggio, e s'era fermato nella grande casa del pittore. Altri colori, altri paesaggi, segni di una attività incessante, negli angoli meno illuminati del grande studio, e terrecotte dalle forme bizzarre e dalle accensioni rese violente dal fuoco della fornace.

Picasso, come sempre d'estate, pantaloncini corti di tela, scarpe di corda e torso nudo, nero di sole, frustava la sua tela tormentandosi sul tema che voleva sviluppare. Borbottava fra sé, cancellava, rifaceva, un fiore diventava un uccello; mutava toni, s'impazientiva in un lavoro che i più ignorano quando sostano davanti alla più modesta tela di questo mondo; a un tratto, infuriato, scaraventò a terra il telaio che si stasciò. E Clouzot zitto a guardare. Il pittore prende un telaio nuovo, la tela è abbagliante, e ricomincia paziente, un colore sull'altro, una pennellata vicino all'altra, felice ora per una nuova ispirazione, allegro, artigiano nell'impastare i colori e artista nel trovare le soluzioni giuste sul quadro.

Clouzot ha l'idea di rendere tutto questo in cinematografo. Così è nato «Il mistero Picasso», il film che fra qualche giorno apparirà sugli schermi di Parigi e che, a quanto si dice, farà l'effetto di una bomba.

Un pittore, un regista, una macchina da presa. Nessun commento. Nessun dialogo. C'è soltanto, all'inizio, un brevissimo scambio di parole fra Picasso e Clouzot perché, per il resto, è la pittura che parla. «Bisogna andare fino in fondo alla storia... rischiare tutto», dice Picasso dettando così la ragione dell'opera cinematografica; «bisogna mostrare tutti i quadri che possono esserci in un solo quadro».

Clouzot: «Può essere molto pericoloso».

«Voglio che sia pericoloso», esclama Picasso.

E il film comincia per mostrare che, in fondo, niente è più semplice del genio. La tela bianca che riempie lo schermo è «toccata». Una pennellata, due, le pause, le linee si confondono alle linee, i colori ai colori, e l'immagine nasce al ritmo del pennello in una sorta di meravigliosa fioritura.

Pablo Picasso il protagonista del film girato da Clouzot

Dalla prima all'ultima inquadratura non c'è altro che questo, e tuttavia il film è pieno di una tensione che per 90 minuti avvince lo spettatore come una storia affascinante. La nascita di un quadro è una successione di vittorie e sconfitte, di rinunce, di ritirate e di avanzate, di debolezze e di atti di forza: la macchina fotografica registra tutto perché tutto deve essere visto e detto. Alla parola fine, davanti all'opera finita, si esce come da un sogno.

Per tre mesi, l'estate scorsa, il film è stato girato negli studios di Nizza e Picasso, torso nudo e pantaloncini di tela, ha dipinto furiosamente davanti all'occhio freddo della macchina da presa.

La tecnica usata per la realizzazione dell'opera è anche da raccontare: Clouzot ha piazzato la macchina dietro la tela, ma tela speciale toccata da colori speciali che avevano la proprietà di passare istantaneamente al di là dello schermo, e dal suo posto di osservazione, fedelmente, ha filmato il disegno che sorgeva, in trasparenza, creato dalla invisibile mano del maestro.

In questo modo sono nate una quindicina di opere: acquarelli, olii e qualche tela di così grandi dimensioni che il regista s'è visto costretto a ricorrere al cinemascope.

Si dice che «tutto l'eccezionale» di Clouzot. O un altro Picasso? Il pubblico giudicherà. I critici giudicheranno, e gli stessi pittori avranno materia per discutere e per trarre degli insegnamenti importantissimi dal lavoro di questo grande artista del nostro tempo.

Giorni fa, Picasso ha visto il film. Si guardava lavorare come un altro uomo. E ne era affascinato. Il viso teso, il respiro un po' affannoso, Picasso s'è detto contento di Picasso.

AUGUSTO PANCALDI

GROSSI MUTAMENTI IN VISTA DOPO IL FESTIVAL DI SANREMO

La Rai affiderà a Melachrino la principale orchestra leggera?

Verrebbero invece sciolti i complessi di Angelini, Ferrari, Savina e Galassini — Prime polemiche sulle canzoni vincenti — Storia di un «bis» — Il fronte contro i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO, 11. — *Per la prima volta nella storia del Festival della canzone è stato concesso un «bis» nel corso di una trasmissione radio. Quando Fausto Tommei, dopo che Antonietta Torrielli già per cinque volte si era presentata sulla scena per rispondere agli appelli del pubblico, ha annunciato il «bis», la sorpresa è stata grande e le reazioni duplici: da una parte chi protestava violentemente contro questa deroga alle rigorose norme di un regolamento che non permettono la ripetizione di una canzone in concorso; dall'altra, l'entusiasmo di tutti coloro che erano stati trascinati dall'interpretazione della Torrielli. La cosa era poi ancor più sorprendente, poiché il «bis» è stato richiesto e concesso non per la canzone vincente «Aprite le finestre», ma per quella classificatasi al secondo posto: «Amami, se vuoi». Si vide Pinchi, il paroliere di «Aprite le finestre», alzarsi dal suo posto ed indirizzarsi verso il maestro Razzi direttore dei programmi musicali della RAI e protestare energicamente, mentre Mascheroni ripeteva: «Quella ragazza mette tutto il suo cuore nella mia canzone».*

Un gruppo di editori e cantanti francesi che non cessavano di battere le mani, urlavano: «Formidabile!»

Il trionfo della Torrielli è stato senza precedenti, tanto da buttare all'aria regolamento e tempi di trasmissione. Rigorosamente, è stata commessa un'irregolarità e la cosa, si dice, avrà uno strascico. Ma bisogna onestamente dire che l'interpretazione della caramellaia di Novi è stata così convincente, che il «bis» è apparso a tutti naturale.

Gli interpreti

Le canzoni hanno avuto dunque, quest'anno interpreti appassionati. Gli autori, che sino a pochi giorni or sono erano tanto schivi alle «voci nuove» hanno invece avuto la fortuna di trovare interpreti d'eccezione. A conti fatti la innovazione introdotta in questa sesta edizione del Festival è stata quella che ha contribuito a sollevarne il tono. Le canzoni, per quanto il loro livello medio sia superiore a quello degli anni precedenti, non rivelano nulla di straordinario. «Aprite le finestre» è un comune motivo gaio e deve forse la sua fortuna al fatto che sinora al Festival si erano affermate canzoni di contenuto emotivo e lacrimogeno. La sua fortuna, stando alle voci che corrono negli ambienti del Festival, dipende poi dal fatto che Franca Raimondi, che l'ha interpretata, è l'unica cantante che abbia un contratto con la FONIT, una casa di dischi il cui proprietario sarebbe in stretta relazione di parentela con un alto dirigente della RAI. «Amami, se vuoi» tocca ancora una volta le corde del sentimento, ma lo fa con una certa dignità.

«La vita è un paradiso di bugie» vede alla ribalta il paroliere Diego Calcagno, insieme con un maestro che per la prima volta ottiene un successo al Festival: Nino Oliviero, autore di «'Nu quarto 'e luna». Gli altri vincitori si possono considerare tutti «maglia rosa» del Festival: Pinchi e Panzuti hanno vinto, dopo «Una donna prega» del 1953, per la seconda volta; Mascheroni e Panzeri sono addirittura alla quarta vittoria.

Nella notte di domenica, il campo degli autori ed editori era diviso. I vincitori festeggiavano con pizze, birra e acqua minerale il successo nella «hall» dell'albergo «Londra»; gli sconfitti formarono una malinconica tavolata al ristorante «La bella Napoli». Imbronciati apparivano soprattutto Ruccione e Fiorilli, Danzi, Rossi e Rendine, abituati ormai a mietere allori nella città dei fiori. L'unico che ha saputo perdere è stato Gorni Kramer, autore di «Bosco innamorato». «Non poteva essere che così — mi ha dichiarato il maestro — la mia canzone non è d'immediato effetto. Appartiene al genere che si afferma lentamente. Il genere — ha aggiunto sorridendo — che io definirei "trapano", poiché penetra lentamente».

Molti autori ed editori sconfitti sono già passati al contrattacco: non c'era oggi locale di Sanremo in cui non venissero suonati i dischi delle composizioni vincitrici o sconfitte, con l'interpretazione dei «divi», che sembra vogliano formare un fronte unico cogli editori, per difendersi — come essi dicono — dai «giovani intrusi». Fra i più ostili alle giovani voci è Claudio Villa, che sabato notte apparira piuttosto irritato.

La manifestazione che ha avuto luogo questa sera alla «gran gala» di chiusura del la manifestazione, ha voluto avere un po' il carattere di una polemica e di un confronto: la direzione del greco — in inverno è riapparso Angelini che ha accompagnato Nilla Pizzi, Katina Ranieri, Carla Boni, Nuccia Bongiovanni, Claudio Villa, Achille Togliani, Tullio Pane, Franco Ricci, Bruno Pallesi e Teddy Reno, che fungeva insieme con Tommei, anche da presentatore. Il successo spettacolare, e non poteva essere altrimenti, non è mancato, anche per le canzoni che sono state presentate: tutte vincitrici dei cinque precedenti Festival.

Filogamo non c'era

Avendo presentato Teddy Reno, tutti si attenderano di sentire le modulazioni di Filogamo come cantante, ma Filogamo non era a Sanremo e i dirigenti della RAI non hanno saputo o voluto spiegarne il perché. La bacchetta di Angelini ha poi diretto anche l'interpretazione delle tre canzoni vincitrici di quest'ultimo Festival, cantate da Franca Raimondi, Antonietta Torrielli e Luciana Gonzales, le quali, pur giungendo ultime in una serata che ha visto schierati tutti i divi della canzone, hanno riscosso un successo così caldo che per poco non oscurava quello degli altri.

Se un merito ha avuto dunque il Festival, è stato quello di rivelare nuovi artisti che si accingono a presentarsi al pubblico italiano: la loro prima tournée ufficiale avrà inizio domani lunedì all'Alfieri di Torino, e settimana saranno poi a Genova insieme all'orchestra di Gian Stellari.

Un'altra conseguenza del Festival sarebbe lo scioglimento globale delle orchestre in forza alla RAI. Circola infatti insistente la voce che verrebbero sciolte le orchestre di Angelini, Ferrari, Savina e Galassini. Con gli elementi di queste orchestre verrebbe formato un complesso sinfonico melodico sotto la direzione del greco inglese Melachrino, al quale verrebbero affidate tre delle voci nuove. Le altre tre voci nuove sarebbero destinate all'orchestra di Gian Stellari che ha brillantemente superato la difficile prova di Sanremo. Angelini verrebbe nominato supervisore alla RAI di Torino. Non si conosce la destinazione dei divi di ieri. Che il «bis» di Sanremo riesca finalmente a muovere le stagnanti acque dei programmi musicali della RAI?

ENRICO ARDU'

«Umberto D» giudicato il miglior film straniero dai critici di New York

NEW YORK, 11. — Il film di Vittorio De Sica *Umberto D* è stato scelto come il miglior film in lingua straniera del '55 dal Circolo critici cinematografici della stampa estera. Anna Magnani è stata giudicata come la migliore attrice del 1955 per la sua interpretazione ne *La rosa tatuata*.

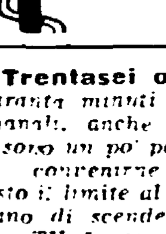
Il miglior film del 1955 in senso assoluto è stato considerato *Marty*, il cui protagonista principale, Ernest Borgnine, è stato designato come il miglior attore. Paddy Chayefsky, autore del lavoro televisivo che portò alla realizzazione del film, è stato giudicato il migliore scrittore cinematografico dell'anno.

Il primo posto fra i film inglesi è stato assegnato a *The prisoner*, interpretato da Alec Guinness e Jack Hawkins.

Sofia Loren a Bruxelles

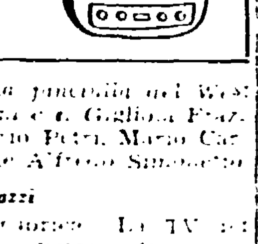
BRUXELLES, 11. — L'attrice italiana Sofia Loren, qui presente per la prima di un suo film, è stata ricevuta oggi ufficialmente dal borgomastro di Bruxelles, Lucien Cooremans.

La polizia della capitale aveva provveduto a vietare il parcheggio delle macchine nelle vicinanze del Grand Palace di Bruxelles sede del borgomastro e aveva predisposto cordoni dinanzi all'ingresso del palazzo.



GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV



Trentasei ore

Quaranta minuti su 36 ore settimanali, anche se divertenti, sono un po' pochini. Bisogna convenirne. Eppure è questo il limite al quale minacciano di scendere i programmi TV. I sette giorni trascorsi dovrebbero costituire per i dirigenti della RAI un campanello d'allarme. Continuare di questo passo sarebbe infatti estremamente pericoloso, anche perché è probabile che Lascia o raddoppia, una volta raggiunta la vetta dei 5 milioni, si avvii a rientrare nei suoi limiti naturali di rubrica piacevole quanto si vuole ma capace al più di riempire degnamente una serata, e non una intera settimana, come si pretenderebbe.

Si ha l'impressione che la RAI stia tendendo troppo le corde, e la settimana trascorsa parla chiaro. Il lunedì abbiamo avuto due «atti unici» di Peppino, abbastanza divertenti, seguiti però da Enciclopedii, di lascia o raddoppia che si è rivelata, così come avevamo sospettato, incolore e di scarso interesse. Martedì La domenica ci si ritrova di Valentino Bompiani seguito dall'ineffabile Piccolo gran de Piemonte di Giulio Pretoso. Mercoledì Cosa fa il signor N. trasmissione ormai venerabile, della quale siamo tentati, come suggerisce «Marc'Aurelio» di dire un gran bene con la speranza che la RAI, adetta nei confronti della stampa dal noto spirito di contraddizione, si decida finalmente a mandarla in pensione. Del film che è venuto dopo non possiamo onestamente parlare perché ci siamo addormentati a metà del primo tempo, ma anche questo è significativo. Giovedì Lascia o raddoppia preceduto da: Una risposta per voi del prof. Cutolo e Firenze della trazione pura (per intendere le rubriche delle il suggerimento — lo di «Marc'Aurelio»). Il venerdì la commedia di Schnitzler, la trasmissione più interessante della serata, è stata sospesa per ragioni apparse tutt'altro che chiare. Infine sabato, il «Premio Tabù», un'altra delle promesse non mantenute della TV, con Intermezzo di Mario Crespo.

E' poco, ma la prossima settimana avremo ancora meno. Mancherà Peppino e la commedia del venerdì sarà di Aldo De Benedetti.

La morale della favola ce la esprime, in versi, un lettore di Livorno:

Il quiz infuria
il resto manca,
l'utente sventola
bandiera bianca

a. gi

Premi radiofonici

La giuria del Concorso per opere radiofoniche di prosa ha concluso il 1° marzo i lavori per l'assegnazione dei premi messi in palio dalla RAI. Sono risultati vincitori: Renzo Rosso con *Un seme di carità* per l'opera di genere drammatico, e Margherita Cattaneo con *Proibito per i sulla* per l'opera di genere comico. Gli autori sono stati premiati con 400.000 lire ciascuno.

Una certa sorpresa ha invece suscitato la notizia che non è stato assegnato il Premio da 800.000 lire per un'opera radiofonica su argomento di carattere sociale. La giuria ha motivato la sua decisione con il pretesto che le opere presentate non erano rispondenti ai criteri indicati dal tema. Non risulta tuttavia che, ai fautori della enunciazione, ecc., ecc., fossero dedicati per le opere di carattere sociale dei membri. Della Giuria facevano parte G.B. Angioletti, Eugenio Cortin, Alberto Perrini, Raul Radice, Segretario Fulvio Palmieri.

E' tuttora in corso l'esame delle opere televisive.

La voce che redime

Durante un «giro» in provincia la nota cantante Nilla Pizzi si è vista recapitare nel camerino del teatro un'artistica croce d'oro accompagnata dal seguente biglietto: «La sua voce, signora, è talmente spirituale che potrebbe salvare dal baratro il più incallito peccatore. Accetti questo piccolo dono che le ricordera la sua missione altamente spirituale». (La notizia è stata pubblicata da un settimanale sotto il titolo *Nilla Pizzi, la voce che redime*).

Lirica

In collegamento col Teatro San Carlo di Napoli il Secondo programma mette in onda sabato 17 alle 21 *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi con Ferruccio Tagliavini, Giuseppe Taddei, Antonietta Stella, Ebe Stignani. Dirige Francesco Molinari Pradelli. Alla TV martedì 13 marzo *La fanciulla del West* di Puccini e *L. Gioconda* Frazzoni, Mario Petri, Mario Carlin. Dirige Alfredo Simonetto.

Per i ragazzi

Nella giornata La TV per ragazzi verrà trasmesso ogni quindici giorni un notiziario internazionale dei ragazzi dal titolo *Girotondo*. Esso nasce dalla collaborazione delle organizzazioni televisive d'Italia, Francia, Austria, Inghilterra, Germania, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svizzera. I servizi filmati vengono prodotti dai singoli enti televisivi. La prima puntata di *Girotondo* è in programma per mercoledì alle 17,30.

Vi consigliamo

MUSICA. Martedì 13 alle 21,50 (Terzo programma): Celebrazioni mozartiane (musiche del 1772). Venerdì 16 alle 21 (Programma nazionale): *Concerto sinfonico* diretto da Nino Sanzogno. Musiche di Castagnone, Berg, Mussorgski, Ravel.

PROSA: Lunedì alle 21 (Secondo programma): *Miseria e nobiltà* di Edoardo Scarpetta con Eduardo De Filippo e la sua Compagnia. Giovedì 15 alle 16 (Secondo programma): *Fiamme nell'ombra* di Batti con Mario Meiati e Marcello Giorda. Sabato 17 alle 22 (TV): *Lungo pranzo di Natale* di Thornton Wilder, presentato dal GAD - Teatro Eclettico - di Firenze (Premio Italia).

VARIETA': *Secondo loro*, programma di Bill Billa.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

«Pelleas et Melisande» domani all'Opera

Oggi riposo. Domani sera, fuori abbonamento, replica alle ore 21 del «Pelleas et Melisande» di C. Debussy (rappr. n. 45). Maestro concertatore e direttore André Cluytens. Interpreti: Janine Micheau, Martha Angelici, Agnes Disney, Jacques Jansen, Bertrand Etcheverry, Pierre Froumenty e Giulio Tomei. Regia di Roger Lalande.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.
ARTI: C.ia teatrale italiana di T. Vasile. Venerdì prima di «Paura di me» di V. Bompiani, «La patente» di L. Pirandello.
ARTISTICO OPERAIA: Riposo.
DELLE MUSE: Riposo. Domani ore 21,15: C.ia Barbara, Tamberlani, Villa «Non c'è regola ahimè!» di A. Satta (novità) direzione artistica di C. Tamberlani.
DEI COMMEDIANTI: C.ia Stabile dei Commedianti. In allestimento nuovo spettacolo.
DELLA NATIVITA' (V. Gaeta 162): C.ia D'Origlia-Palmi: Ore 16,30 (prezzi popolarissimi) «Genoveffa di Brabante» leggenda fiamminga in 5 atti e 20 quadri di Lebrust.
ELISEO: Ore 21: «La padrona di raggio di luna» commedia musicale in 2 tempi di Garinei e Giovannini.
IL MILLIMETRO (V. Marsala 100): Venerdì ore 21 prima di «Svolta pericolosa» di J. B. Priestley.
MOBILE (Viale Libia): Riposo. In allestimento nuovo spettacolo.
OPERA DEI BURATTINI: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Oggi riposo. Domani inizio recite straordinarie di Antonio e la sua orchestra.
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia Stabile: «All'uscita», «L'altro figlio» e «L'imbecille» di L. Pirandello.
QUIRINO: Ore 17 famil. C.ia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi: «Il seduttore» di D. Fabbri.
ROSSINI: Spettacolo riservato.

Teatro SISTINA
Oggi RIPOSO
Domani ore 21,15
Inizio recite straordinarie di
ANTONIO
E LA SUA COMPAGNIA
reduci dai successi della SCALA di Milano
Prenotazioni al Botteghino del Teatro: 18.70.90-18.51.80

SATIRI: Ore 21,15: C.ia Stabile del giallo diretta da G. Girola, prima di «10 poveri negretti» di A. Christie (prezzi familiari).
VALLE: Ore 21,15: C.ia comica con Nino Taranto «L'indimenticabile agosto» (ultima replica).
VIA VITTORIA 6: Riposo. In allestimento nuovo spettacolo.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il caso Maurizius con E. R. Drago e rivista
Altieri: Il passo di Fort Osage con R. Cameron e rivista
Ambra - Jovinelli: Destinazione Piovarolo con Totò e rivista
Principe: La donna del porto e rivista
Ventun Aprile: L'incantevole nemica con S. Pampanini e rivista
Volturno: Destinazione Piovarolo con Totò e rivista

CINEMA

A.B.C.: Trionfi bei suoi d'amore
Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: La principessa di Mendoza con G. Roland
[illegible] con A. Quinn (Apert. ore 14,30 ultimo spett. 22,50)
Airone: Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
Alba: Due donne e un rubacuori con J. Crain
Alcyone: Le amiche con E. R. Drago
Ambasciatori: Le 7 città d'oro con A. Quinn (Apertura ore 15 ultimo spett. 22,45)
Aniene: I 7 ribelli con D. Paget
Apollo: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas
Appio: Le amiche con E. R. Drago
Aquila: La valle dell'Eden con J. Dean
Archimede: Ape regina con J. Crawford (16,15-18,10-20,05-22,20)
Arcobaleno: Marguerite de la nuit con M. Morgan (Ore 18 20 22)
Arenula: Tarzan contro Tarzan
Ariston: Gli uomini sposano le brune con J. Russel (Apertura ore 14,30, ultimo spett. 22,50)
Astoria: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner. Cinema corec
Astra: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler
Atlante: Uomini violenti con G. Ford
Attualità: Il nipote picchiatello con D. Martin (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50)
Augustus: Racconti romani (Cinemascope) con G. Ralli
Aurelio: Torna piccina mia con [illegible]
Aureo: L'uomo di Laramie con J. Stewart
Aurora: Sitting Bull la freccia che uccide con J. Payne
Ausonia: All'inferno e ritorno con A. Murphy (Cinemascope)
Aventino: Le amiche con E. R. Drago
Avorio: Alì Babà e i 40 ladroni
Barberini: Gli uomini sposano le brune con J. Russel (Ore 15,30 17,40 20 22,50)
Belsito: Vittorie sui mari
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Le diciottenni con M. Allasio
Bologna: Le amiche con E. R. Drago
Brancaccio: Le amiche con E. R. Drago
Capannelle: Riposo
Capitol: Un bacio e una pistola con R. Meeker
Capranica: Ape regina con J. Crawford (Ore 15,45 17,55 20,05 22,15)
Capranichetta: [illegible] con A. Ray
Castello: L'ascia di guerra con B. Calhoun
Centrale: La mia vita è tua
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson
Clodio: Orgoglio di razza con D. Andrews
Cola di Rienzo: All'inferno e ritorno con A. Murphy
Colombo: Riposo
Colonna: 23,15 con H. Vita
Colosseo: Il corsaro con S. Hayward
Columbus: Riposo
Corallo: Uomini violenti con G. Ford
Corso: Il [illegible] con A. Sordi (16-17,50-20-22,15)
Crisogono: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Cristallo: Rullo di tamburi con A. Ladd
Degli Scipioni: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Racconti romani con G. Ralli
Delle Terrazze: Alamo con S. Hayden
Delle Vittorie: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler
Del Vascello: Le amiche con E. R. Drago
Diana: Racconti romani con G. Ralli
Doria: Cittadino dello spazio con J. Morrow
Eden: I due capitani con D. Reed
Esperia: Destinazione Piovarolo con Totò
Espero: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Euclide: Ultimatum alla terra
Europa: Ape regina con J. Crawford (Ore 15,25 17,40 20 22,10)
Excelsior: Racconti romani con G. Ralli
Famiglia: Riposo
Farnese: Il pescatore di Haiti
Faro: Frou Frou con G. Cervi
Fiamma: Gioventù bruciata con J. Dean
Fiammetta: The nacked Dawn (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Racconti romani con G. Ralli
Fogliano: Valanga gialla
Fontana: Ombre rosse con J. Wayne
Galleria: Sangue caldo con R. Mitchum (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50)
Garbatella: Racconti romani con G. Ralli
Giovane Trastevere: Lunedì dei ragazzi: Minuzzolo
Giulio Cesare: Vittorie sui mari
Golden: Tempo d'estate con K. Hepburn
Guadalupe: Riposo
Hollywood: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Imperiale: I razziatori con D. Duryea (Inizio ore 10,30 antimeridiane)
Impero: Non siamo angeli con H. Bogart
Induno: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson
Ionio: Quarto grado con G. Rokeia
Iris: Fabiola con M. Morgan
Italia: Destinazione Piovarolo con Totò
La Fenice: All'inferno e ritorno con A. Murphy
Leocine: Lo scudo dei Falworth con T. Curtis
Livorno: Riposo
Lux: I gladiatori con V. Mature
Manzoni: L'uomo di Laramie con J. Stewart
Massimo: Un napoletano nel Far West con R. Taylor
Mazzini: Bravissimo con A. Sordi
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Buongiorno Miss Dove con J. Jones (Ore 15,30 17,40 20 22,30)
Moderno: I razziatori con D. Duryea (Metroscope)
Moderno Saletta: Il nipote picchiatello con D. Martin
Modernissimo: Sala A: Casco d'oro con S. Signoret. Sala B: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Mondial: Pane, amore e... con Sophia Loren
New York: Sangue caldo con R. Mitchum
Nomentano: Riposo
Novocine: Carovana verso il sud con T. Power
Nuovo: Le amiche con E. R. Drago
Odeon: Sangue di Caino con J. Wayne
Odescalchi: Tutti in coperta con W. Pidgeon
Olympia: Banditi atomici con R. Denning
Orfeo: Penitenziario sezione femminile con G. Johns
Orione: Riposo
Ostiense: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: La mia vita è tua
Palazzo: La valle dei re con R. Taylor
Palestrina: E' arrivato Sam Callaghan con T. Wright
Parioli: La banda dei 10 con R. Scott
Paris: Le 7 città d'oro con A. Quinn. CinemaScope. Apertura ore 14,30 ult. spett. 22,50
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario sportivo
Platino: I due capitani con D. Reed
Plaza: Donne sole con E. R. Drago
Plinius: L'uomo senza paura con K. Douglas
Preneste: Non siamo angeli con H. Bogart
Primavera: Gli amanti del passato
Quirinale: Tempo d'estate con K. Hepburn
Quirinetta: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones (Apertura ore 15,45)
Quiriti: Riposo
Reale: Sangue caldo con R. Mitchum
Rex: Duello nella jungla con J. Crain
Rex: All'inferno e ritorno con A. Murphy
Rialto: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson
Riposo: Riposo
Ritz (Largo Somalia): Imminente inaugurazione (2 visione)
Rivoli: I pinguini ci guardano con R. Rascel (Ore 16,15 18 20, 20,10 22,10)
Roma: Ergastolo con F. Interlenghi
Roxy: L'uomo che amava le rosse con M. Shearer
Rubino: 12 metri d'amore con L. Ball
Salario: Uragano express
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala Sessoriana: Ulisse con S. Mangano
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Proietti e [illegible]
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: La fortuna di essere donna con S. Loren
San Felice: La regina della Scala con M. Rena
San Saturnino: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Le amiche con E. R. Drago
Silver Cine: La legge contro Billy Kid con S. Brady
Smeraldo: Ape regina con J. Crawford (15,25-17,40-20-22,10)
Splendore: Il bigamo con [illegible]
Stadium: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Stella: Riposo
Supercinema: Buongiorno Miss Dove con J. Jones (Ore 15,30 17,50 20 22,15)
Tirreno: Destinazione Piovarolo con Totò
Titanus: La valle dei re con Robert Taylor
Tiziano: Riposo
Trastevere: Contro la legge
Trevi: Pane, amore e... con Sophia Loren
Trianon: SOS polizia criminale con M. Healey
Trieste: E' arrivato Sam Callaghan con T. Wright
Tuscolo: Il sergente e la signora
Ulisse: Fortezza indiana con V. Mayo
Ulpiano: Riposo
Verbano: Non siamo angeli con H. Bogart
Vittoria: Il ribelle d'Irlanda con R. Hudson

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Archimede, Alba, Airone, Alcione, Ambasciatori, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Flios, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Orfeo, Paris, Planetario, Quirinale, Riano, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Ulpiano, Verbano. **TEATRI:** Arti, Commedianti, Delle Muse, Pirandello, Rossini, Valle.